

## FEDERARCHEO

Federazione Italiana  
Associazioni Archeologiche

## ANTIQUITÉS MON AMOUR. LA VALORIZZAZIONE DEI MONUMENTI LONGOBARDI A CIVIDALE DEL FRIULI DURANTE IL REGNO NAPOLEONICO

Laura Chinellato e Alessandra Gargiulo  
laura.chinellato@libero.it; ale\_ud2003@yahoo.it  
Società Friulana di Archeologia

### Panorama storico

La venuta in Friuli di Napoleone Buonaparte nel 1797, sancita dal Trattato di Campoformio, provocò la caduta della Repubblica Veneta e introdusse numerose innovazioni nell'ordinamento amministrativo locale. Seguirono ripetuti scontri tra esercito francese e austriaco:

- il territorio dello Stato Austro-Veneto fu diviso in sette province, tra cui quella del Friuli (editto del 16 marzo 1803)
- l'esercito francese occupò Udine e col trattato di Presburgo il Friuli fu annesso al Regno d'Italia napoleonico (novembre - dicembre 1805)
- in seno alla riorganizzazione dell'amministrazione pubblica, i Comuni vennero dotati di un Consiglio Comunale e di una Municipalità (giugno 1805)
- le truppe austriache occuparono nuovamente il Friuli per pochi mesi nell'aprile-maggio 1809.

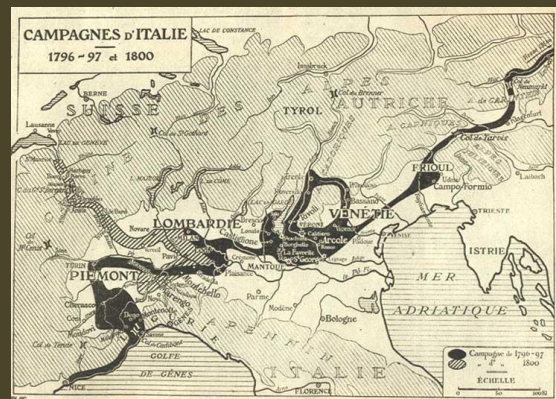
La dominazione francese terminò nell'ottobre del 1813.

Durante questi anni vennero condotte in Friuli una prima inventariazione dei monumenti più significativi e ad Aquileia le prime campagne di scavi.



Aquileia in una veduta di Leopoldo Zuccolo.

Protagonisti di questi eventi furono Mr. Étienne Marie Siauve, ufficiale francese, appassionato archeologo, acquarterato dal 1806 con l'esercito napoleonico a Villa Manin di Passariano, e gli artisti cividalesi Leopoldo Zuccolo e Santo Zuccolo.



Le campagne di Napoleone in Italia.

### Leopoldo e Santo Zuccolo

Leopoldo Zuccolo (1760 ca - 1833) fu nominato sovrintendente agli scavi e Direttore del Museo Eugenio di Aquileia con decreto regio napoleonico (1807-1813). Dai quaderni autografi, custoditi presso la Biblioteca Civica di Udine, si evince che egli ricevette da Mr. Siauve l'incarico di rilevare graficamente tutti i monumenti della provincia del Friuli e della Dalmazia, e che spesso svolse questo incarico insieme all'architetto Santo Zuccolo, suo fratello.

Si tratta di un'inventariazione *ante litteram* rivolta anche a prestigiosi monumenti longobardi cividalesi: il ciborio di Callisto col pluteo di Sigualdo, il Tempietto di S. Maria in Valle, il "sarcofago di Piltrude".

## I disegni

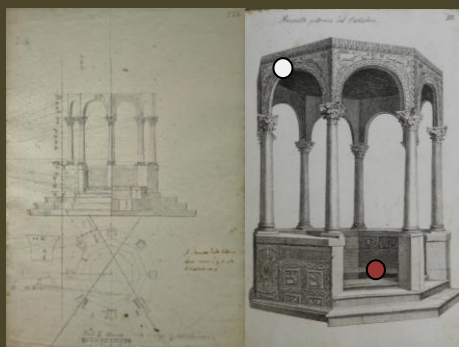
dei fratelli Zuccolo, realizzati a matita, sono estremamente realistici; documentano gli albori di un risvegliato interesse nei confronti dell'Alto Medioevo.

**Il disegno del ciborio di Callisto**, ritratto in pianta, spaccato e alzato ci informa che:

- a inizio Ottocento, l'archetto non originario (con iscrizioni del 1463 e 1645) stava in un'altra posizione rispetto al riallestimento del 1946 (○);
- all'interno del parapetto vi era un elemento di *spolia* romano oggi collocato nella sala 1 del Museo Archeologico di Cividale (●).



L'interno del Tempietto di S. Maria in Valle nei disegni di Leopoldo Zuccolo e nelle incisioni pubblicate da Albert Lenoir.



Il Ciborio di Callisto nei disegni di Leopoldo e Santo Zuccolo.

La **lastra di S. Paolino** appare nella sua interezza e non è più ritratta per il puro interesse epigrafico, come nel disegno di Gaetano Sturolo.



La lastra di S. Paolino nel disegno di Leopoldo Zuccolo e nel disegno di Gaetano Sturolo (1776).

I bozzetti del **Tempietto di S. Maria in Valle** ritraggono:

- la controfacciata dell'ingresso principale con il noto arco vitineo in stucco, visto dall'area presbiteriale (sopra);
- l'area absidale dall'aula (sotto).

Dai documenti d'archivio si evince che questi disegni furono inviati a Parigi e funsero da modello alle incisioni di Jean Baptiste Marie Burry per il saggio "Die Capelle von Cividale in Friaul" scritto da Albert Lenoir (1852).



## Il "sarcophago di Piltrude"

prima del suo smembramento e allestimento presso la parete settentrionale del presbiterio del Tempietto di S. Maria in Valle.

## Restauro in stile ante litteram

Molto probabilmente su richiesta di Mr. Siauve, i monumenti vengono 'epurati' dai palinsesti gotici, rinascimentali e barocchi per lasciare spazio al solo stile altomedievale. Questo, prima che si affermasse in Europa il così detto 'restauro in stile', proclamato da Viollet-le-Duc a metà Ottocento.

Le scelte di Mr. Siauve precorsero, quindi, i tempi.